

Siracusa. Mobilità sostenibile, progetto di Astrea: "Regala una bici usata a chi non può acquistarla"

Bici usate, che restano inutilizzate, chiuse in un garage. In molti ne possiedono almeno una, che andrebbe magari buttata via. A questi proprietari si rivolge l'associazione Astrea in memoria di Stefano Biondo, da sempre impegnata in iniziative di solidarietà. L'associazione di Rossana La Monica punta adesso l'attenzione sul riciclo, sul movimento, sui cambiamenti che possono essere effettuati nello stile di vita di ciascuno, a partire dagli spostamenti. Di mobilità sostenibile parla molto, in questi mesi, il Comune, che lo pone come una delle priorità anche per i prossimi mesi ed anni. E mentre si progettano piste ciclabili e si mettono a disposizione dei meno abbienti bici inutilizzate dell'amministrazione comunale, che necessitano di manutenzione, l'associazione immagina di arricchire la platea di quanti, non avendo la possibilità economica di acquistare una bici nuova, possono, però, ottenerla grazie alla donazione di cittadini sensibili. "Si stanno affermando nuovi stili di mobilità dei cittadini, più maturi e consapevoli- spiegano dall'associazione- che aprono scenari di grandi opportunità per la crescita dei mezzi di trasporto più sicuri, decongestionanti e a basso impatto. Puntando sulla mobilità sostenibile "Per Tutti" ripensando a come muoversi in città in modo che sia rispettato il necessario distanziamento fisico, evitando così la paralisi delle città causa afflusso maggiorato di automobili. Si sviluppa così un'idea di città più vivibile, più a misura d'uomo, più accessibile per i

disabili, più efficiente, più resiliente, inclusiva e – non ultima – anche più bella! Il progetto coinvolge tutte le fasce d'età, quindi l'associazione è aperta ad accogliere le donazioni di biciclette sia per adulti sia per bambini presso la sede di piazza Santa". L'iniziativa ha un hashtag: [.#insiemecelafacciamodonolamiabici](#)

Siracusa. Bosco delle Troiane, VIDEO in esclusiva del Comitato Aria Nuova: "Ecco tutta la verità"

Il Comitato Aria Nuova non ci sta. Le polemiche scaturite dopo la diffusione di alcune foto che racconterebbero un Bosco delle Troiane abbandonato e secco hanno messo in cattiva luce il lavoro dei volontari che fanno parte del folto gruppo di associazioni e cittadini che hanno creduto nella possibilità di creare a Siracusa un vero bosco, che faccia da barriera arborea, che diventi in prospettiva un luogo per i cittadini e al contempo per l'ambiente, con tutte le dinamiche naturali che regolano la vita di un bosco. Accuse che i componenti del comitato respingono al mittente. Decidono di farlo attraverso le immagini girate proprio all'interno dell'area, che si trova tra il Tribunale e Scala Greca. Portavoce, l'ornitologo Renzo Ientile, che spiega in maniera dettagliata lo stato delle cose, a prescindere da qualche scatto fotografico, rappresentazione molto più che parziale, fanno notare dal comitato, di quella che è la realtà. Una realtà fatta anche

dal noto contenzioso tra il Comune e un privato che rivendica il diritto di usufruire in maniera esclusiva dell'area che fu concessa dall'amministrazione comunale alla sua associazione sportiva, sebbene in quel luogo non sia mai stato avviato alcun progetto sportivo. Sulla vicenda legale, le bocche rimangono cucite ma non è escluso che sia prossima alla conclusione. Aspetto che non riguarda l'attività o le responsabilità del comitato che si prende cura del bosco. Ientile, nel video che vi proponiamo, ripercorre la vicenda e rassicura i cittadini, avvalendosi anche di immagini girate in loco. "La situazione non è quella descritta-esordisce il portavoce del Comitato Aria Nuova - Le piante sono qui e sono vitali. Hanno attraversato un momento difficile per via della carenza di piogge ma a giugno le condizioni climatiche hanno risollevato la situazione. Per l'estate, come da previsioni, siamo pronti per fornire le irrigazioni di soccorso che avevamo in programma di fare. E' stato realizzato un punto d'acqua e ci occuperemo delle piante come abbiamo sempre voluto fare. Qualche pianta è seccata. Questo non stupisce, è fisiologico che qualcuna non riesca a non attecchire. A Giugno, l'85 per cento delle piante sono in buone condizioni e supereranno l'estate con il supporto d'acqua dei prossimi mesi". Ientile torna anche sull'aspetto della scelta dei lecci, contestata in questi giorni da qualcuno. "E' una pianta che cresce spontaneamente nell'area e quindi l'ambiente è molto simile a quello che la natura creerebbe". Risposta anche sulle accuse di avere sperperato del denaro pubblico. "E' un progetto che è stato a costo zero- puntualizza il portavoce del Comitato Aria Nuova- Resterà a costo zero, basato sul volontariato. Le piante messe a dimora al momento sono 500. Il contenzioso con il Comune non è di nostra competenza. Arriveremo successivamente a mille alberi e il nostro obiettivo è piantarne molti di più, non solo qui ma in diverse zone della città. Crediamo fortemente nell'importanza degli alberi per le città, per abbattere l'inquinamento come in tante altre città del mondo. Siracusa tenta di allinearsi a questo comportamento virtuoso. Speriamo, con l'aiuto dei tanti

siracusani che hanno a cuore di questo problema, di affiancarci”.

Consumo del suolo a Siracusa, per l'Ispra aumentato del 30%. Gradenigo: "così non va"

Secondo gli ultimi dati Ispra disponibili, nel 2018 si è registrato un +30% di suolo edificato a Siracusa. Una percentuale che spinge l'ex consigliere comunale ed anima di Sos Siracusa, Carlo Gradenigo, a parlare di “interessi spregiudicati che congiurano da sempre contro la conservazione del suolo libero e dell'agricoltura”.

Ad agevolare il consumo di suolo, al di là di generici slogan da campagna elettorale, concorrerebbero – secondo Gradenigo – “un piano regolatore scaduto da anni e fondato su previsioni edificatorie eccedenti il fabbisogno” e concessioni edilizie per maggiori volumi “secondo la logica che convengano sia al costruttore che al Comune, che incamera maggiori oneri di urbanizzazione”.

Gradenigo invita allora a pensare agli esiti di una simile politica. “Guardate le periferie urbane di Siracusa, guardati i continui allagamenti ad ogni pioggia dovuti all'impermeabilizzazione del suolo, alla carenza di servizi urbani e alla loro insostenibilità economica su una scala che va da Tivoli a Cassibile; pensate a tutte le aree a servizi e verde urbano abbandonate, alle centinaia di case, palazzi, appartamenti e capannoni fatiscenti, in vendita o sfitti. Tutti elementi che dovrebbero rappresentare la base per ripensare una vera rigenerazione urbana che potrebbe dare

lavoro ad operai, tecnici ed imprese come suggerisce anche l'incentivo nazionale per le ristrutturazioni fortemente agevolate".

Carlo Gradenigo invita, insomma, ad aprire gli occhi. "Continueremo a parlare di Ortigia e delle sue bellezze ma non avremo mai una città vivibile, efficiente, bella e sostenibile" senza quella rivalutazione del concetto di consumo suolo zero che stenta ad attecchire.

Il futuro della zona industriale e le dismissioni da evitare: si "federano" Priolo, Melilli ed Augusta

L'allarme dismissione e desertificazione lanciato da Confindustria Siracusa e dalla principali realtà del polo petrolchimico continua ad essere di stretta attualità, anche nell'agenda politica locale. Priolo, Melilli ed Augusta provano ad aprire al dialogo sul tema con Consigli comunali "itineranti". Si comincia il 3 luglio a Priolo e poi, nei venerdì successivi, Melilli e poi Augusta. C'è l'intesa tra i tre presidenti ovvero Biamonte, Cutrona e Marturana.

"Le dichiarazioni di possibile chiusura degli impianti con la conseguente perdita di posti di lavoro va respinta con fermezza, pur condividendo una necessaria rivisitazione complessiva del Piano regionale della Qualità dell'Aria", spiega da Priolo Alessandro Biamonte. La volontà è quella di avviare un percorso "di transizione energetica ed ambientale nel rispetto dell'equilibrio tra tutela ambientale, salute e occupazione", aggiunge il presidente del consiglio comunale di

Priolo. “La zona industriale deve far conoscere la volontà in termini di investimenti e occupazione, le amministrazioni devono essere più snelle ed offrire chiarezza e tempestività nelle decisioni. Bisogna agire per trovare soluzioni concrete o la crisi sarà sempre più forte. Occorre agire, fare chiarezza subito, creare una rete fra i Comuni”, insiste.

Per Rosario Cutrona, presidente del consiglio comunale di Melilli, “il momento storico attuale consente che tre presidenti giovanissimi possano contribuire a fare la storia concordando, con la società civile e le attività produttive, le azioni da intraprendere”.

Sulla stessa linea di Biamonte e Cutrona anche Marturana, presidente del consiglio comunale di Augusta, la quale non nasconde come innegabilmente “dal futuro della zona industriale dipende gran parte del futuro del nostro territorio”.

Siracusa. Riapertura delle scuole: in provincia troppe difficoltà, famiglie nel caos

Deludono, almeno in parte, le decisioni assunte dal Governo per la riapertura delle scuole. Le parole del premier Giuseppe Conte e del ministro Lucia Azzolina aprono una serie di scenari di difficile applicazione, secondo i dirigenti scolastici, nel territorio. Chiara da questo punto di vista la dirigente scolastica del liceo Einaudi Teresella Celesti. “Ci saremmo aspettati misure differenziate- ammette- magari sulla base delle diverse situazioni che si registrano nelle regioni quanto a contagi. In Sicilia, ad esempio, speravamo che potessero essere attuate forme meno restrittive e più

costruttive". La dirigente Celesti ricorda che "certamente occorrerà adesso fare i conti con una nuova tipologia di convivenza con il Covid". Nel territorio, alle difficoltà che riguardano tutti, si aggiungono quelle specifiche, legate ad esempio, per gli istituti superiori, alle condizioni in cui versa l'ex Provincia, oggi Libero Consorzio, dal punto di vista finanziario. "Difficilmente- fa notare la dirigente scolastica- potrà farsi parte utile. Lo stiamo facendo noi, per tentare di accedere a fondi che possano essere utilizzati per le nuove esigenze delle scuole. Difficile immaginare di poter essere pronti per settembre". Il problema più serio sarà la necessaria "alleanza da creare tra scuola e genitori. Gli ingressi diversificati, gli eventuali doppi turni non credo affatto siano compatibili con l'organizzazione delle famiglie e sociali. O si lavora, o si occupa dei figli, soprattutto i minori, che non hanno nemmeno la possibilità di spostarsi in autonomia". Potrebbe essere utile, secondo la preside siracusana, un potenziamento della rete dei trasporti interni alla città e per i pendolari. "Anche in questo caso, tuttavia, dobbiamo fare i conti con situazioni locali che di certo non consentono di attuare tutto questo in tempi celeri. Gli enti locali, peraltro, sono pachidermici. Al Comune, e nel dettaglio al sindaco, Francesco Italia, ho chiesto uno sforzo in più, ma pare che i fondi non siano ancora arrivati". Molto dipenderà dalla disciplina di studenti e delle loro famiglie, a partire dalla necessità, se non si è in perfette condizioni di salute, di non presentarsi a scuola. L'istituto retto dalla dirigente Celesti ha acquistato termoscanner con telecamere. Cambieranno le regole di accesso ai locali scolastici, tutti perfettamente in fila, ad esempio. Molto più complesso, se non impossibile, far rispettare la distanza sociale di un metro tra i ragazzi. "Anche per altre proposte, come i gruppi di apprendimento- prosegue la dirigente- occorrerebbe rendersi conto che servirebbe il doppio del personale". Insomma, tutto lascia presagire che si prospetta un altro anno scolastico di non semplice gestione. La certezza è la data di inizio delle lezioni, il 14 settembre prossimo. Il resto sarà organizzato

proprio in queste settimane. Nell'aria anche l'idea di provvedere alla realizzazione di nuovi moduli prefabbricati per avere gli spazi adesso necessari. Solo una proposta, al momento, sebbene la realizzazione preveda tempi brevissimi e costi abbordabili.

Turismo, Noto rilancia l'offerta: visite guidate e degustazioni nelle strutture ricettive

“Una stagione turistica ancora più impegnativa, quasi una sfida per quanti hanno investito nel settore considerate le restrizioni determinate dal Covid19”. Il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti fa questa premessa per spiegare le azioni che l'amministrazione comunale ha deciso di avviare per sostenere “gli operatori turistici da un lato e rilanciare, dall'altro, un'offerta turistico-culturale di qualità che offra al turista non solo l'occasione di arrivare a Noto, ma anche un motivo valido per restarci, attraverso il racconto dei luoghi, della storia e della memoria di questa città. Da qui -questa la novità- la scelta di acquistare pacchetti di visite guidate da offrire ai viaggiatori attraverso le strutture ricettive che, a loro volta, si impegneranno ad offrire un percorso di degustazione enogastronomica direttamente nelle loro strutture o in collaborazione con le nostre cantine”. Coinvolte, dunque, le guide turistiche e le strutture ricettive. Sul sito del Comune è stata pubblicata la manifestazione di interesse a cui potranno partecipare le guide turistiche da cui verranno acquistati i pacchetti e le strutture ricettive intenzionate

ad accreditarsi per ottenerli e metterli a disposizione dei propri ospiti che pernoveranno a Noto almeno per 3 giorni. C'è tempo fino al 6 luglio.

Siracusa. Bosco delle Troiane già secco? Polemiche sul progetto della barriera arborea

Il Bosco delle Troiane sembra deludere le aspettative. Le foto che un lettore di SiracusaOggi.it invia alla redazione sembrano parlare di un progetto fallito, dopo l'entusiasmo delle domeniche in cui la piantumazione, alla fine dello scorso anno, delle prime piante di specie autoctone destinate a diventare barriera arborea, aveva aperto belle prospettive. Lo scenario adesso sembra diverso e suscita qualche polemica. Il dubbio sollevato è che l'iniziativa sia stata abbandonata. Il progetto del Comitato Aria Nuova prevede la realizzazione, tra il Tribunale e Scala Greca, di un bosco che serva per abbattere l'inquinamento atmosferico ma che diventi anche luogo da fruire pienamente. Non un parco, un vero e proprio bosco, con le tipiche dinamiche naturali che questo comporta e i relativi vantaggi dal punto di vista ambientale. L'idea, sposata dal Comune, ha visto anche il coinvolgimento dell'Inda. Le prime piante furono messe a dimora con la partecipazione di assessori, consiglieri, associazioni e di quanti volontariamente hanno voluto fare la propria parte. A turbare l'atmosfera, poco dopo, la scoperta di un contenzioso con un privato, che rivendicava e rivendica il diritto di utilizzare in maniera esclusiva parte di quell'area in quanto

concessa precedentemente alla sua associazione sportiva. La vicenda non è ancora conclusa. Bocche cucite al Comune sugli sviluppi. La cura delle piante, tuttavia, stando a quanto assicurano gli addetti ai lavori, non si sarebbe arrestata. Proprio ieri sarebbe stato effettuato un sopralluogo da parte degli esperti che si occupano della cura del bosco. Parlano di una perdita fisiologica di un certo numero di piante, come sempre accade dopo le piantumazioni. La ragione sarebbe legata ad un inverno poco piovoso, poi le piogge tardive. Nulla che abbia determinato la necessità di ricorrere a interventi di soccorso. E' con l'estate che questi aspetti saranno valutati. Ovviamente, basandosi su quanto è visibile, sembra scontato parlare di uno scenario molto poco vitale. Qualche difficoltà ci sarebbe, anche legata alla vicenda amministrativa e dunque alle modalità di accesso ai campi. Chiarimenti che possano aiutare a dipanare, almeno in parte, la matassa sono attesi nelle prossime ore.



Cassibile. "Chiuda subito la baraccopoli", pressing di Giorgia Meloni sul ministro Lamorgese

Non ci sono alternative per Giorgia Meloni: a Cassibile occorre chiudere la baraccopoli. L'interrogazione presentata dall'esponente di Fratelli d'Italia al Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese è finalizzata proprio all'ottenimento di tale misura, "trasferendo i migranti in altra sede e garantendo il pieno rispetto delle prescrizioni in materia di tutela della salute dei cittadini, con particolare riferimento alla diffusione del Covid-19". Al caso tendopoli di Cassibile si accosta l'emergenza migratoria, per affrontare la quale cui Giorgia Meloni chiede al Governo approfonditi chiarimenti.

Una situazione fuori controllo quella descritta dalla deputata di Fratelli d'Italia nel testo della sua interrogazione. "Nelle ultime settimane si sono susseguite proteste dei cittadini residenti nei dintorni della baraccopoli abusiva posta a sud di Cassibile, dove alcune centinaia di extracomunitari vivono in condizioni disumane, con gravi disagi igienico-sanitari e nel degrado più totale- quanto ricorda Meloni- La situazione nella baraccopoli è fuori controllo sia dal punto di vista igienico-sanitario sia da quello della sicurezza, rispetto alla quale i cittadini hanno segnalato, tra gli altri, episodi di furti e rapine, vicende di atti osceni in luogo pubblico, molestie di vario genere; la questione della baraccopoli di Cassibile non è affatto nuova e, nel corso degli anni, non sono mancate le denunce e le segnalazioni alle autorità competenti, ma quest'anno, soprattutto in considerazione dell'emergenza sanitaria in atto merita un'attenzione particolare per evitare l'aggravarsi della situazione sul territorio; gli sforzi e i sacrifici

messi in atto sinora dai residenti per contrastare e ridurre l'espandersi dell'epidemia rischiano di essere vanificati dalla presenza della baraccopoli, posto che diversi articoli di stampa e servizi televisivi hanno evidenziato come non siano attualmente garantite le condizioni per il rispetto delle disposizioni di sicurezza stabilite dal Governo e dalle ordinanze locali". La parlamentare di Fratelli d'Italia evidenzia in più passaggi l'atteggiamento di accoglienza dimostrato negli anni dai residenti di Cassibile, "comunità votata all'accoglienza, pronta a sostenere gli ultimi o gli invisibili. Ma oggi, con l'emergenza sanitaria, per nulla superata, la situazione rischia di diventare insostenibile con possibili rischi per la tenuta dell'ordine pubblico, oltre che sul fronte socio-sanitario". Al Ministro, la richiesta di avviare con urgenza tutte le iniziative necessarie per l'emergenza sanitaria in atto.

Siracusa. Precari Asp, slitta la stabilizzazione: "Annunci per coprire la gestione Covid"

Niente stabilizzazione dei precari dell'Asp di Siracusa nemmeno per questo mese. I sindacati di categoria esprimono rammarico per l'ennesimo slittamento, dopo "la tanto sbandierata stabilizzazione dei lavoratori. Quest'atto-protestano Enzo Vaccaro , segretario provinciale Cgil e Franco Nardi, responsabile della Funzione Pubblica- del quale non comprendiamo le motivazioni, ci trova fortemente contrari perchè lo riteniamo sbagliato nel metodo e nel merito". Indice

puntato contro la direzione generale, che “non è mai stata capace a intrattenere rapporti e relazioni sindacali degne di questo nome e utili nel momento particolare che attraversa la nostra sanità”. Oltre a questo aspetto di metodo, il sindacato stigmatizza quelli di merito, “perchè le giuste aspettative di tanti infermieri, tecnici, medici, fisioterapisti che lavorano da tanti anni con continuità ma con contratti a termine si aspettavano di essere stabilizzati così come previsto da leggi nazionali, così come promesso e annunciato su stampa e social vari dalla direzione generale nei mesi scorsi quando gli elogi per questi professionisti si sprecavano. Venivano chiamati “eroi” anche se poi venivano lasciati a lavorare in condizioni drammatiche e note a tutti”. Vaccaro e Nardi non escludono che “gli annunci roboanti della direzione generale con i provvedimenti che hanno colpito alcuni “ agnelli sacrificali” venissero fatti per distrarre l’opinione pubblica rispetto alla spregiudicata gestione della pandemia covid-19 che ha messo a rischio la salute di tanti operatori sanitari che hanno contratto il virus in servizio diventando a loro volta veicoli di infezione, e l’intera provincia”. Su questo tema, il sindacato ha presentato anche un esposto alla Procura.

A prescindere da tali considerazioni, secondo gli esponenti della Cgil, la “non stabilizzazione dei precari è un errore strategico in quanto buona parte del personale sanitario potrebbe migrare verso altre strutture siciliane che da tempo hanno attivato le procedure di stabilizzazione. La nostra provincia se dovesse trovarsi nel mezzo di una nuova ondata di contagi, situazione paventata da più specialisti del campo, si troverebbe con personale sanitario insufficiente”. La richiesta all’Asp è quella di rivedere subito la decisione assunta, “figlia soltanto di una direzione allo sbando in preda a una guerra tra vertici generali amministrativi, sanitari, attivando immediatamente le procedure di stabilizzazione”. –

Sit-in davanti al carcere di Brucoli, gli agenti penitenziari: "Violato il contratto, condizioni insopportabili"

Sit- in stamattina davanti al carcere di Brucoli. Tensione alle stelle tra i sindacati della polizia penitenziaria e la direzione della struttura. La protesta di oggi mirava a dire "no" ad un accordo che le sigle sindacali di categoria ritengono scellerato e non concordato. Richiesto un incontro con la direzione del carcere per "decidere del destino del personale di polizia penitenziaria nella struttura". Le organizzazioni sindacali chiedono un accordo che sia condiviso con tutti i sindacati e non solo con una parte. "Nel caso in cui l'accordo non sarà annullato, citeremo la direzione per condotta anti-sindacale"- annunciano i rappresentanti degli agenti penitenziari. A spiegare le ragioni della protesta il presidente Sippe Alessandro De Pasquale